

SAN FILIPPO NERI

La Vita

(1515 – 1595)

Filippo Neri nacque a Firenze nel 1515. Per la sua bontà e simpatia fu chiamato **“PIPPO BUONO”**. A 18 anni lasciò Firenze e arrivò a Roma che diventò la sua vera patria.

Roma non era grande come ora. Ampie distese entro la cinta delle mura erano quasi del tutto disabitate. Roma contava appena 50.000 abitanti. L'aspetto complessivo, più che riuscire piacevole, era deprimente. La città doveva ancora riaversi dagli effetti del saccheggio dei **Lanzichenecci**, avvenuto nel 1527.

Il saccheggio durò otto giorni e lasciò desolazione, malattie, degrado ed estrema povertà nel popolo. Nonostante questa grande sciagura, per **Filippo**, Roma era sempre l'incantevole **Città della Fede**.

A Roma in breve tempo **Filippo** diventò l'amico di tutti per la sua bontà e il suo amore ai poveri e ai malati. Si ispirò per la sua vita e attività spirituale all'**Oratorio** del **Divino Amore** che aveva lo scopo di far vivere, a quanti vi appartenevano, la virtù della **Carità** con le **Opere di Misericordia**.

Pensava di rimanere nel suo abito laico per essere un semplice apostolo del **Signore**, ma il suo confessore lo persuase a ricevere l'**Ordine** sacro. Dopo 18 anni di esemplare e gioioso apostolato come buon laico, fu consacrato **Sacerdote** e si dedicò in modo particolare al servizio di **Confessore** e **Direttore spirituale**.

Nel 1578 gli fu assegnata dal **Papa** la chiesa di **S. Maria in Valicella**. La ampliò e la fece tutta nuova, insieme alla **Casa** per i **Padri Oratoriani** che nel frattempo aveva fondato, donando alla **Chiesa** una nuova **Congregazione Religiosa**. La **“Chiesa Nuova”** di San Filippo divenne un faro di spiritualità per tutta la città di Roma di quel tempo. Fu subito punto di riferimento per: Santi, Papi, nobili, devoti, poveri, musicisti, medici, popolani

San Filippo Neri soleva dire ai suoi discepoli: **“Voglio che non facciate mai peccati ma che siate sempre gioiosi e lieti di cuore”**. La letizia fu la caratteristica della sua spiritualità. **Padre Filippo** fu chiamato l'apostolo di Roma. Per più di sessanta anni non la lasciò mai. Durante la sua vita a Roma ricordò ben 11 Papi. Rifiutò la porpora cardinalizia che gli era stata tante volte proposta.

Ludovico Pastor scrive così nella sua grande **“Storia dei Papi”**: Il suo apostolato si estendeva dal Papa all'ultimo “monellaccio”. Si faceva chiamare volentieri **“Padre”** e lo fu veramente per tutti. **Filippo** fu veramente un santo apostolo di Roma, uno strumento di **Dio**: tutto per tutti... .

San Filippo fu un grande maestro spirituale, un esperto educatore di coscienze, un **Confessore** santo e illuminato. Fu tanto devoto alla **Madonna**.

Morì nella notte tra il 25 e il 26 maggio 1595. Il **25 maggio 1615** fu proclamato **Beato**.

Il **12 marzo del 1622** fu proclamato **Santo**. Roma lo riconosce come suo **Protettore** e ogni anno, il 26 maggio, l'Amministrazione Comunale offre un Calice votivo che viene deposto sul suo altare alla Vallicella, come segno di venerazione e riconoscenza.

Papa Giovanni XXIII° fu tanto devoto di **San Filippo Neri**. Nel suo bellissimo **Diario spirituale "Il Giornale dell'Anima"**, nella data 26 maggio 1903 quando era ancora seminarista a Roma, scrisse così: "Oggi il pensiero di **S. Filippo** mi ha soavemente trattenuto tutta la giornata. Da un coretto della Chiesa ho assistito comodamente alle solennissime funzioni alla **Vallicella** ... ed ho pregato assai ... **S. Filippo** è uno dei Santi che più mi è familiare, al cui nome di riannodano tanti dolci ricordi della mia storia intima. **S. Filippo** sento di amarlo in particolar modo, ed a lui mi raccomando con grande confidenza".

Il **Papa Giovanni** amò tanto **San Filippo** per la sua allegria santa, purissima e per lo slancio fecondo di grandi opere.

Uno dei più grandi **Oratoriani** è stato **John Henry Newman** (1801-1890) brillante pensatore e scrittore. Nacque a Londra nel 1801. Nel 1817 andò ad Oxford dove diventò Professore e Pastore della **Chiesa Anglicana**. La sua predicazione e i suoi scritti erano affascinanti. Nel 1844 lasciò la **Chiesa Anglicana** e passò alla **Chiesa Cattolica**. Nel **1845** ricevette la **Prima Comunione**. Il 30 maggio 1847 fu ricevuto a Roma dal Papa **Pio IX** e fu ordinato **Sacerdote**.

Il **Papa Leone XIII°** lo nominò **Cardinale**. Morì nel 1890, compianto in Inghilterra e in tutto il mondo cristiano. A noi è particolarmente caro perché appartenente, dopo la conversione, all'**Oratorio di San Filippo Neri**. Alla sua morte Henry Edward Manning disse: "Abbiamo perduto uno dei più grandi testimoni della Fede Cristiana". Ora Henry Newman è anche Beato.

Nel **1674 San Filippo** fu proclamato **Patrono della nostra Città** insieme a **San Giuliano** e alla **Madonna della Misericordia**. Questo fatto accrebbe notevolmente il prestigio filippino in città.

I **Religiosi** fondati da **San Filippo** furono chiamati **Filippini** o **Oratoriani**. Quella di Macerata fu una delle prime comunità filippine nel mondo, dopo quella della Vallicella a Roma. I Filippini cercarono di acquistare tutti i lotti di terra lungo la "strada nuova", attuale *Corso della Repubblica*, per costruire **l'Oratorio** e una bella chiesa al loro fondatore.

L'incarico di realizzare la nuova chiesa fu dato a **Gianbattista Contini**. L'architetto romano in quegli anni era all'apice del successo. Con la sua opera architettonica cercò di ideare un modello nuovo di chiesa e un'opera che congiungesse in bellezza e in grande maestria la monumentale chiesa di **San Paolo** dei **Padri Barnabiti** con l'elegante chiesa di **San Giovanni** dei **Padri della Compagnia di Gesù**.

La chiesa di **San Filippo** fu inaugurata e aperta al pubblico nel **1730 il giorno 8 settembre**. Furono necessari **37 anni** di lavori per portarla a termine. Rimase incompiuta la facciata. L'architetto Contini non la vide ultimata. La chiesa è a pianta ellittica e in fastoso stile barocco. E' ricca di marmi e di splendide tele.

Fu officiata dai **Padri Filippini** fino al **1847**, poi dai **Padri Barnabiti** e in seguito dalla **Confraternita delle Stimate di San Francesco** con i **Sacerdoti Diocesani**. Nel **1957** fu affidata ai **Padri Passionisti** che vi portarono da Roma l'urna di **San Vincenzo Maria Strambi**.

I **Passionisti** si fecero subito apprezzare per il loro zelo apostolico e la chiesa divenne un bellissimo centro spirituale per i fedeli maceratesi e dei paesi vicini e fu tenuta sempre con grande decoro. Tutti i Padri che si erano succeduti sono ricordati con affetto e amore. A tutte le ore i fedeli potevano venire per ascoltare la S. Messa e accostarsi ai Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione.

La Sacrestia è un piccolo gioiello di arte e fa esclamare di meraviglia. Tutto l'ambiente è adatto anche per una **Cappella raccolta e devota**. Infatti dopo il terremoto del 1997 che ha reso inagibile la chiesa, in sostituzione dei Passionisti, vi abbiamo svolto le funzioni religiose.

Desideriamo che il restauro così prezioso porti rinnovato splendore. **L'Oratorio di San Filippo** sia ancora: centro di **Preghiera e di Intercessione**, luogo dell'incontro con **Gesù** presente nella **Sua Eucarestia**, incontro con **Gesù Misericordioso nel Sacramento del Perdono**.

Don Elio Borgiani